

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del *Basso Veronese*

www.lavoicedelbassoveronese.com

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

Direttore Lino Fontana

ANNO LIII - GENNAIO/FEBBRAIO 2026 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,50

Il Pungiglione

Milano il Resegone e Cortina

Dal 6 al 22 febbraio si svolgeranno i XXV Giochi olimpici invernali Milano-Cortina. Mentre per Milano è la prima volta, per la nota località sciistica di Cortina d'Ampezzo si ripetono dopo 70 anni (1956). È quantomeno singolare che il CIO abbia scelto non tanto Cortina d'Ampezzo, ma la "forma congiunta" (per la prima volta) con Milano. Visto che si parla di Giochi invernali, quindi presenza di neve e montagne, non si capisce perché si debba dire Milano-Cortina. Sarebbe stato corretto almeno il contrario. Certamente hanno influito interessi economici di cui Milano è la capofila in Italia, visto che ci sarà un costo di circa 5,7 miliardi di euro. Per la cronaca con una postilla: in caso di disavanzo di cassa di Fondazione Milano-Cortina (privati), a pagare sarà lo Stato. Cosa offre Milano per avere le Olimpiadi invernali? Vediamo il raffronto con Cortina d'Ampezzo, la perla delle Dolomiti. Milano (120 m.s.l.m.) metterà a disposizione impianti a Rho (158 m.s.l.m.), Assago (110 m.s.l.m.), Bormio (1.225 m.s.l.m.) a 204 km e Livigno (1.816 m.s.l.m.) a 239 km. Invece Cortina (1.211 m.s.l.m.) ha tutte le carte in regola con gli impianti nella stessa Cortina e nel raggio di 90 km (tutti in montagna): Predazzo (1.018 m.s.l.m.), Rasun Anterselva (1.030 m.s.l.m.) e Tesero (1.000 m.s.l.m.). L'unica montagna di Milano, si fa per dire, che fa da sfondo al Duomo nelle giornate limpide, è il noto Resegone (1.875 metri), di manzoniana memoria, ma pur sempre a 91 km da Milano. Certamente il CIO avrà avuto le sue buone ragioni per la scelta. D'altronde siamo nel cosiddetto "villaggio globale" dove tutto si confonde e anche la neve si può averla artificialmente. Peccato che non si possano (per ora) replicare le montagne e ritenere "virtualmente" Milano una località dove si possano svolgere i Giochi olimpici invernali si vede che è possibile. Il vil denaro annebbia le menti, ma non certo la realtà. (li.fo.)

DAL 2011 AL 2024 EMIGRATI 630MILA GIOVANI TRA I 18 E I 34 ANNI DI CUI 56MILA VENETI

“Cervelli in fuga” dall'Italia

Il 20 dicembre del 1955, l'Italia e la Germania firmarono il primo accordo sui cosiddetti "Gastarbeiter", i "lavoratori-ospiti". Quattro milioni di italiani finirono nei decenni successivi nelle campagne, nelle fabbriche, nelle acciaierie, nelle miniere della Ruhr, della Svevia o della Piana di Luneburgo. Molti di questi italiani venivano dal Mezzogiorno, ma non solo. Settant'anni dopo, secondo un recente rapporto del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), dal 2011 al 2024 sono emigrati 630.000 giovani tra i 18 e i 34 anni, metà dalle regioni del Nord. Moltissimi con una laurea in tasca. Germania, Francia, Regno Unito, Svizzera e Spagna sono i principali Paesi di accoglienza. Questi giovani se ne vanno innanzitutto per avere migliori opportunità lavorative, ma anche per l'efficienza dei servizi pubblici, il riconoscimento dei diritti civili, una migliore qualità della vita, senza dimenticare lo scarso valore dato alla meritocrazia nel Paese d'origine. Oggi questi giovani vengono chiamati "cervelli in fuga". Tra i 56.000 giovani veneti emigrati, c'erano anche 9040 veronesi. Elvio Cipollone, nato a Nogara nel 1971, è uno di questi. Da quasi trent'anni vive e lavora in Francia, dove era andato all'Università di Strasburgo per completare gli studi musicali dopo un diploma al Conservatorio di Mantova e una laurea in filosofia all'Università di Bologna. "Visto che mi trovavo bene - racconta Cipollone, incontrato durante le festività natalizie nell'abitazione di Caselle, dov'è nato e dove abita tuttora il padre - rimasi a Strasburgo come ricercatore e insegnante nella stessa università; successivamente sono stato docente all'Accademia di Belle Arti di Le Mans e all'Ircam di Parigi". Contemporaneamente, Cipollone è stato attivo come clarinetista, direttore d'orchestra e compositore. Dopo un ventennio dedicato interamente alla musica, Cipollone, sperando di avere maggiori entrate, decide di cambiare lavoro, sfruttando la sua conoscenza delle lingue



Il Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron con il nogarese Elvio Cipollone

(parla anche l'inglese). "Nel 2016 - conclude - mi iscrissi all'ISIT (Istituto Superiore Interpreti e Traduttori) di Parigi. Dopo tre anni e terminati gli studi, sono rimasto in questo istituto come insegnante. Oggi sono un libero professionista e vivo con la mia famiglia a Le Mans, a un'ora di treno da Parigi, dove mi reco spesso, e da poco ho preso la cittadinanza francese". Uno dei momenti più emozionanti del suo lavoro è stato quando si è recato all'Eliseo, la sede del Presidente della Repubblica Francese, per interpretare il Presidente Emmanuel Macron per la trasmissione di Fa-



Il prof. Elvio Cipollone

bio Fazio "Che tempo che fa" (visibile in Rete), senza contare gli incontri con Roberto Saviano, Andrea Bocelli e altri personaggi famosi, con i calciatori Gianluigi Donnarumma e Andry Shevchenko, con politici italiani e francesi, e le collaborazioni con ditte del calibro di Renault, Dacia, Stellantis,

Canal + e Chanel. Se molti giovani brillanti come Cipollone emigrano anche dal ricco Veneto, forse significa che le nostre classi dirigenti, sempre più autoreferenziali da alcuni decenni, hanno qualche problema da risolvere. Comunque la si pensi.

Giordano Padovani

AMICI DE' "LA VOCE"

da **Nogara**: Luciano Mirandola;
da **Isola della Scala**: Marino Soregotti, Rosanna Rizzi Ongaro, Famiglia Bissoli, Luigi Gobbi, Dino Vantini, Roberto Caloi, Annamaria Turri Bissoli, Renzo Giovannoni;
da **Trevenue**: Stefano Ferrarini;
da **Bonferraro**: Alberto Manzoli, Leopoldo Cappellaro, Nereo Rossignoli, Giuseppe Reani, Claudio Rossignoli, Gabriella Turella;
da **Erbè**: Umberto Dall'Oca;
da **Buttapietra**: Aldo Muraro;
da **Pellegrina**: Don Evelino Dalbon;
da **Mozzecane**: Graziano Rigoni;
da **Verona**: Suor Riccardilla Sitta;
da **Castel d'Ario**: Aldo Faustini.
Un grazie a tutti per sostegno e stima.

AVVISO PER I NOSTRI SOSTENTITORI

Si informa che, a causa del protrarsi di problemi tecnici delle Poste, non siamo in grado di individuare i nominativi di coloro che versano la quota abbonamento con bollettino postale. Per questo motivo coloro che hanno già pagato potrebbero trovare nel giornale ancora il bollettino che dovranno pertanto ignorare. Vi ringraziamo per la comprensione e ci scusiamo per il disagio.

Via Roma 68/F, 46033 - Castel d'Ario (MN)
tel. 0376 665881 - cel. 342 0907072 - www.autocenter.it**AUTO CENTER**

la tua auto, una di famiglia



SCOPRI TUTTI I SERVIZI DELLA NOSTRA CARROZZERIA



Riparazione

Ripristino delle condizioni della scocca nel suo insieme o nelle singole parti, eliminando difetti tangibili e visivi con tecnici specializzati nella lavorazione dell'alluminio.



Riparazione danni grandine

Rimozione di piccole o grandi ammaccature causate dalla grandine grazie a tecniche poco invasive



Riparazione/Sostituzione cristalli

La riparazione, quando è possibile, è un intervento che permette di ripristinare la sicurezza del tuo parabrezza con un risparmio di tempo e di costi. Se il danno non è riparabile è possibile procedere alla sostituzione.



Lucidatura

Dona un aspetto più fresco alla tua auto, migliorando la lucentezza della vernice e proteggendola da eventuali danni futuri



Gestione sinistri

In caso di incidente gestiamo noi la tua pratica, sia con il vostro assicuratore che con il perito e pensiamo noi alla liquidazione del danno.



Verniciatura

Migliora l'aspetto estetico della vettura e ne aumenta la resistenza all'usura e alla corrosione.



Applicazione vetri oscurati

Applicazione di una pellicola speciale sui vetri della vettura. AutoCenter offre la possibilità di scegliere tra diversi gradi di oscurazione.

ISOLA DELLA SCALA

L'Università del tempo libero collegata con l'Antartide

Interessanti notizie e curiosità da un mondo ancora sconosciuto



Lo scorso 12 dicembre 2025 l'Università del Tempo Libero di Isola della Scala, grazie al docente Daniele Visparelli, si è collegata per oltre 90 minuti alla base antartica italo-francese "Concordia", una stazione di ricerca scientifica tra le pochissime aperte tutto l'anno nel continente. La base opera dal 2005 nell'ambito del PNRA (Programma Nazionale di Ricerche in Antartide), attuato dall' ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) cui è affidata la logistica delle attività) e dal CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) per il coordinamento scientifico. Il collegamento è stato accompagnato dall'Ing. Riccardo Scipinotti, responsabile delle attività estive, che ha presentato la base composta da due grandi edifici cilindrici, progettati per resistere al freddo e all'accumulo di neve e contenenti laboratori, alloggi, una

cucina, l'infermeria e spazi comuni, in un paesaggio dominato dal ghiaccio a oltre 3.200 metri di altitudine. Conversando con i soci dell'UTL, ha evidenziato come le carote di ghiaccio del progetto italiano "Epica" informino sul clima di migliaia di anni fa e sui cambiamenti climatici futuri. Nella base si studiano anche atmosfera, ozono, fenomeni sismici, campo magnetico terrestre e l'universo. Il clima estremo (mediamente -50 °C e in inverno anche -80 °C), l'aria seccissima e mesi di notte polare, isolamento e convivenza forzata rendono la vita a Concordia una notevole sfida fisica e psicologica. I viveri e le risorse arrivano con operazioni molto complesse e la gestione dei rifiuti mira a ridurre al minimo l'impatto ambientale. Il personale, anche femminile, (diverse decine in estate a una quindicina in inverno), viene selezionato per competenze e forma fisica ed anche con rigorosi test e colloqui

psicologici per prevenire criticità relazionali. "Concordia" si raggiunge quasi esclusivamente nell'estate australe, con l'inverno l'isolamento è totale. Per favorire la socializzazione, tutti a turno collaborano per la preparazione dei pasti e organizzano attività ricreative. Il tempo è scandito dal "rito" della pizza del venerdì. Ciò che manca è uno spazio per l'isolamento personale, mentre la tecnologia garantisce contatti costanti con le famiglie.

Claudia Tinto

Concorso fotografico allo Stefani-Bentegodi

Gli studenti hanno presentato 127 foto

Lo scorso 18 dicembre 2025 nell'auditorium Santa Maria Maddalena si è svolta la premiazione del concorso fotografico dell'Istituto che quest'anno ha avuto come argomento "I quattro elementi della Natura: terra, acqua, vento e sole". Il concorso fotografico, indetto all'inizio di questo anno scolastico, era rivolto a tutti gli studenti delle cinque sedi dello Stefani-Bentegodi, ha visto la partecipazione di 127 foto. Anche questa edizione è stata sponsorizzata dall'Azienda agricola Melotti di Isola della Scala che fornito tutti i premi, in denaro e con prodotti della riseria stessa.



Al centro la vincitrice con il preside Francesco Rossignoli e Francesca Melotti

La giuria, presieduta dal dirigente dello Stefani-Bentegodi Prof. Francesco Rossignoli, era formata anche da esperti ed appassionati di fotografia (Lauro Bernardinello, Filippo Bonfante, Francesco Melusso) e da Francesca Melotti in rappresentanza dello sponsor. Alla premiazione sono stati invitati, oltre ai vincitori dal primo al decimo posto con le rispettive famiglie, anche le classi 1BI, 3CI e 5BI della sede di Isola della Scala. Nessuno dei presenti era a conoscenza della graduatoria finale e quindi tutti sono stati con il fiato sospeso fino alla proclamazione del vincitore. La premiazione è stata accompagnata dalla esibizione dal coro "Magic Sound" dello Stefani Bentegodi, diretto dalla prof.ssa Nerile Januskaite, che è stata anche la presentatrice della manifestazione. I premi sono stati così attribuiti: Primo posto (euro 150) per Matilde Abram 5BT "Seta Norvegese"; 2° (euro 100) ad Aisha Poltronieri 4CI "Dente di leone: desiderio Insaziabile"; 3° (euro 50) a Noemi Furia 3ATV "Infrangimi". Dal 4° al 10° posto: Ambra Coni 2BC; Gioia Bonfante 1BT; Elisa Cordioli 3CI; Nicolò Zulian 1ATS; Pietro Marcolongo 3BT; Francesco Melotto 4BT e Zeno Sella 4ATS.

(l.r.)

Le attività de' El Fontanil nel 2026

Con il calendario delle attività del 2025 il Centro turistico giovanile (Ctg) El fontanil inaugura la 18ª edizione del Corso di formazione ed aggiornamento, intitolato: La pianura veronese al femminile. Biografie di donne protagoniste del passato. "Ad alcune donne, che hanno arricchito la storia della Pianura Veronese, è dedicato questo corso - sottolinea la responsabile Giovanna Leoni. - Conosciamo figure femminili che hanno dato luce alla scienza, all'imprenditoria agricola, al "bel canto", alla politica, alla letteratura. Storie di donne che hanno fatto la differenza,

donne del passato che vivono ancora nel nostro presente". Il corso, aperto a tutti, ha lo scopo di approfondire le conoscenze del territorio e di formare nuovi Animatori Culturali Ambientali (A.C.A. CTG) che potranno inserirsi nel gruppo "El fontanil" già attivo nella pianura veronese. Dopo gli appuntamenti, al lunedì, del 13 e del 20 gennaio, si prosegue il 27 gennaio con il prof. Federico Melotto. Il 3 febbraio, la prof.ssa Laura Och entrerà nel mondo della musica lirica. Il 10 febbraio la professoressa Nadia Olivieri parlerà del mondo delle donne al governo. Il 17 febbraio la professoressa Daniela

Boni illustrerà la memoria geografica e l'identità femminile negli scritti di Bianca de Maj e Olga Visentini. Il 24 febbraio il prof. Gracco Spaziani presenterà Ortensia Spaziani scrittrice nel suo impegno letterario e civile. L'8 febbraio a Legnago, Museo Fioroni, con visita guidata dal direttore prof. Federico Melotto. Il 22 febbraio alla Biblioteca civica di Verona. Sarà messo in visione qualche documento significativo, a tema del corso, delle raccolte presenti. Il 15 marzo a Isola della Scala, località Vo' per visita guidata a Villa Pindemonte Castelbarco, oggi Veronesi.

(l.r.)

FOTONOTIZIA

Isolani Classe 1955 in visita dal Papa

Lo scorso 21 gennaio una quindicina di cittadini della classe 1955 di Isola della Scala, Pellegrina e Tarmassia hanno partecipato alla settimanale udienza generale di Papa Leone XIV, loro coetaneo. Ad organizzare la trasferta romana Giovanni Cristoifoli, di Pellegrina, grazie all'interessamento di Mons. Evelino Dal Bon.





FUNGHI CASTAGNA

Via Pisona 10
37063 Isola della Scala VR
Tel 045 7300510
info@funghicastagna.it



www.funghicastagna.it

calzolaio

MAX

Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)



Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.



Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstore@tiscali.it

RIFLESSIONI

di Giovanni Biasi

UNA TRAGEDIA DELLA GLOBALIZZAZIONE

Crans Montana
siamo noi

La tragedia che ha provocato la morte di 40 persone e il ferimento di 116 dimostra, tra le altre cose, l'avvenuto dispiegarsi della globalizzazione del divertimento: ci si sposta ormai oltre i confini dello stato per quello che è ritenuto un diritto. A fare ciò è una parte della borghesia, quella che per censo e abitudini ha raggiunto la nobiltà, di cui imita le tradizioni dell'eccesso. L'evoluzione dei gestori di locali per il divertimento, già ben visibile nella tragedia analoga italiana di Corinaldo del 2018, è una tendenza ormai affermata, come la sempre più giovane età dei fruitori di questi locali. Sia i gestori, improvvisati manager di un settore che non è il loro, sia gli utenti, sono impreparati a fronteggiare un evento che è estremo già in partenza: non sanno che il legno e la plastica avvicinati al fuoco bruciano. Qui è la ragione ad essere scomparsa, come un orpello inutile in un mondo che gode ormai solo con l'eccesso, poiché ha perduto il gusto di divertirsi in modo semplice (la musica e il ballo in un locale autorizzato vicino a casa). Sbaglierebbe dunque chi derubricasse a incidente ordinario una catastrofe annunciata, che si è posta subito sul piano delle stragi di Gaza e dell'Ucraina, coinvolgendo subito i massimi rappresentanti degli stati confinanti i cui cittadini sono stati uccisi o feriti dalla causa di tutto, il denaro, ottenuto facilmente violando le regole e allontanando ogni parvenza di umanità, ogni simulacro di pietà. E forse ai genitori che li hanno perso un figlio resterà per sempre una domanda: è amore ciò che ci ha spinto a dare il permesso ai nostri figli di andare là, o avremmo dovuto riflettere di più, essere più prudenti laddove i giovanissimi non sono più in grado di esserlo e

pretendono che la vita sia libertà totale mentre si converte ormai nell'opposto, l'affermarsi della distruzione e della morte. Nelle società che potremmo definire "mature" sul piano economico e con una forte struttura politica democratica, come la Svizzera, manca, accanto a un solido diritto, una corrispondente crescita della coscienza morale e civile. Così in Italia, a Corinaldo, si manifestò la debolezza dell'evoluzione del tessuto degli spettacoli e del controllo su di essi, a fronte di una crescente richiesta da parte di un pubblico giovane, sempre più contrario a lacci e lacciuoli di tipo giuridico e penale, come se gli spazi del divertimento fossero una "zona franca" dove tutto è possibile. Là morì solo una persona, emblematicamente un'insegnante, fatto che poteva rappresentare la sconfitta dell'educazione, qui i morti sono stati 40, e in media molto più giovani, a indicare un abbassamento, se non l'abolizione, delle stesse regole minime di una comunità, del diritto e della sua applicazione in un settore da sempre refrattario a "mettersi in regola" sul piano dei permessi e delle tasse e disposto ad accettare un innalzamento del livello di rischio, del pericolo a cui basta un gesto maldestro (l'avvicinamento del legno/plastica al fuoco) per esplodere in tutta la sua inattesa tragicità, poiché qui non c'è solo la ferita episodica e la morte isolata, ma un tetro massacro con morti. Ora si vedrà se il problema verrà affrontato nell'unica sede ragionevole, quella europea (anche se la Svizzera non fa parte dell'Unione Europea), per dare regole morali e sociali che rendano difficile, se non impossibile, il ripetersi, magari ancora più amplificato dalla casualità, di un disastro come quello di Crans Montana.

APERTA A SANT'ANNA DEI LOMBARDI (NA)

Mostra nazionale intagliatori lignei

Nell'esposizione presentate anche opere di artisti veronesi

“Fra Giovanni da Verona... a 500 anni da Te” è il titolo della mostra nazionale inaugurata il 27 settembre 2025 e che sarà prorogata fino al 15 febbraio 2026. Espongono le loro opere 16 intarsiatori provenienti da tutta Italia; tra questi i veronesi Alberto Bernardi, Arturo Biasato e Giuseppe Mazo. Il progetto è nato con l'intento di celebrare la figura di fra Giovanni da Verona in occasione del cinquecentenario dalla sua scomparsa. L'esposizione fa parte di un più ampio progetto itinerante che ha già visto coinvolte le città di Verona, Lodi e l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore ad Asciano, quali sedi in cui l'artista veronese ha lasciato le sue più importanti testimonianze. “Il monaco veronese, dell'Ordine degli Olivetani, fu il massimo intarsiatore



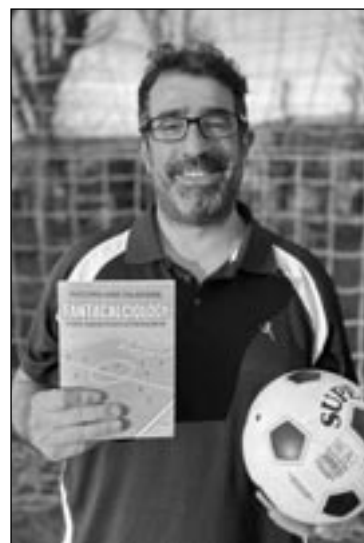
del Rinascimento, un'artista capace di coniugare il valore spirituale con l'innata abilità artistica, eccellenza che manifestò nella tarsia, nell'intaglio e nella scultura” sottolinea lo storico dell'arte Federico Martinelli, ideatore del progetto, che da oltre dieci anni promuove la Rassegna Nazionale degli Intarsiatori Lignei Italiani, portando la mostra in luoghi prestigiosi italiani, anche sacri e di grande valore artistico. La mostra presenta circa quaranta tarsie contemporanee, ispirate al percorso del monaco e ai contenuti delle sue opere, creando un dialogo con le meraviglie del complesso, tra le opere lignee di Fra Giovanni e gli affreschi del Vasari.

(l.r.)

Nella foto “Lo stipo del tempo” intarsio di Alberto Bernardi di Bonferraro.

Roncolevà: il calcio secondo Falavigna

È uscito in queste settimane l'ultima fatica letteraria di Massimiliano Falavigna (nella foto), scrittore ormai affermato che a Roncolevà gestisce l'azienda agricola di famiglia, occupandosi dell'intera filiera del riso con il proprio marchio. Ha ottenuto molti riconoscimenti in diversi premi letterari, e pubblicazioni di racconti su riviste. L'ultimo libro porta il titolo di «Fantacalcology», un manuale per chi vive il fantacalcio come una religione. Divertente, ironico e profondamente italiano, Falavigna ci accompagna in un viaggio irresistibile tra le ossessioni del tifoso moderno, i riti dell'asta e il



tormento settimanale della formazione. L'autore analizza vizi, virtù e deliri del fantallenatore medio, costruendo un ritratto generazionale che mescola cultura pop, aneddoti personali e una profonda conoscenza del fenomeno inventato a metà degli anni '90 da Riccardo Albini. Un libro imperdibile per chi gioca al fantacalcio, o meglio per chi lo vive, si può ordinare in libreria o su tutti gli store on-line. L'autore è disponibile a presentazioni in circoli culturali, biblioteche o gruppi di appassionati. Per contatti si può scrivere a: ceo.85@hotmail.com

Stefano Benedetti

Dai sfogo alla tua creatività

www.zucchelliforni.it

POVEGLIANO

Morire a 25 anni

Tutto il paese ai funerali di Enrico Fratton

Non si era mai vista una chiesa così gremita, con gruppi di persone che non riuscivano a entrare. Era il funerale (nella foto sotto) di Enrico Fratton, 25 anni, morto improvvisamente a Budapest, dove era andato in vacanza con alcuni amici. Il giovane era figlio di Giovanni, titolare di un negozio molto frequentato di macelleria e gastronomia nel centro del paese, e collaborava col padre nella gestione dell'azienda, che si era da poco ampliata con l'acquisto di un altro punto vendita a Villafranca. Dopo una veglia in chiesa i coetanei hanno organizzato un momento di riflessione nell'oratorio. Di Enrico è stato sottolineato il bel carattere, allegro e vivace, e la generosità in mille iniziative. Nel giorno del funerale la sindaca Roberta Tedeschi ha disposto il lutto cittadino con bandiere a mezz'asta in municipio e la chiusura degli uffici comunali, invitando anche i commercianti e i titolari di attività



economiche ad abbassare le serrande in segno di raccoglimento e rispetto. Una folla immensa ha coperto quasi completamente il sagrato della chiesa, mentre moltissime persone porgevano le condoglianze ai famigliari prima dell'avvio del feretro verso la cremazione.

Giovanni Biasi



VIGASIO

I burattini e le marionette della famiglia di Otello Sarzi

Vigasiano d'origine ha fondato a Reggio Emilia un museo a loro dedicato che porta il suo nome

“Buongiorno, grazie per averci contattato, Otello Sarzi nasce a Vigasio ma essendo figlio di una famiglia di teatranti itineranti, il luogo della sua nascita non sarà il luogo della sua infanzia, in quanto la compagnia teatrale del nonno Antonio e del papà Francesco si muoveva continuamente di paese in paese e di regione in regione, soprattutto nella bassa mantovana, veronese ed emiliano-romagnola”, con queste parole la Fondazione Famiglia Sarzi di Cavriago (Reggio Emilia) ha risposto allo scrivente, incuriosito da questo singolare personaggio nato nella Bassa Veronese. Avviato al teatro dal nonno Antonio e dal papà Francesco (il primo burattinaio, il secondo burattinaio e capocomico in una famiglia di attori), Otello Sarzi nacque il 7 febbraio 1922. A dare inizio alla vita nomade della famiglia fu il nonno Antonio, mantovano, che, dopo gli studi liceali, fondato un teatro di burattini, cominciò a spostarsi, con moglie e figli, per i paesi del Veronese e del Mantovano con un carretto trainato da un asino. Durante il fascismo, la compagnia diretta dal padre Francesco, comunista convinto, venne messa sotto osservazione da un funzionario locale per via della messa alla berlina del regime durante gli spettacoli. E' in questo clima che si formarono Otello e la sorella Lucia, che senza aver frequentato scuole, imparano



Otello Sarzi con Federico Fellini

dalle piazze il valore della giustizia sociale. Dopo tre anni di confino nel Mezzogiorno per attività antifascista, Otello Sarzi entra nella Resistenza, come la sorella, collaborando con la famiglia Cervi, nel Reggiano, dove assiste, tra l'altro, alla fucilazione di sette fratelli di questa famiglia. Finita la guerra, Sarzi torna al teatro, fondando una nuova compagnia. La svolta della sua carriera arriva nel 1951 con l'incontro dello scrittore e pedagogista Gianni Rodari, avvenuto a Novara mentre allestiva spettacoli di burattini per rallegrare i bambini sfollati dopo l'alluvione del Polesine. Nel 1957 Sarzi si spostò a Roma, dove fondò il TSBM (Teatro Stabile di Buratti-

ni e Marionette), con cui portò in scena numerosi spettacoli. Dopo aver esordito in televisione, nel 1969 Sarzi si stabilì a Reggio Emilia, dove rimase fino alla morte, avvenuta nel 2001, e dove lavorò, con i suoi collaboratori, Gianni Rodari, Loris Malaguzzi e le insegnanti, a un progetto di una nuova pedagogia per l'infanzia. Nel 2019, a Cavriago, è stato inaugurato “La casa dei burattini di Otello Sarzi”, un museo che illustra la storia, l'attività e il pensiero di questa famiglia di teatranti, che grazie a Otello e la sorella Gigliola, ha contribuito a nobilitare una forma d'arte fino ad allora considerata minore.

Giordano Padovani

I poveglianesi internati in un libro di Renzo Perina

“Povegliano Veronese 1940-1946 dalla tragedia della guerra ad un nuovo orizzonte di speranza e libertà” è il volume che il poveglianese Renzo Perina ha scritto con tanta passione. Grazie a ricerche approfondite, negli archivi comunali e di Stato di Verona, Perina è venuto a conoscenza di storie e aneddoti dei poveglianesi internati, dopo l'8 settembre 1943, nei campi di lavoro e nei lager nazisti. “Mi ero accorto – esordisce Perina (al centro nella foto) nel dialogo con Martina Burato dell'archivio di Stato di Verona durante la presentazione del libro – che sulla Seconda Guerra mondiale a Povegliano non era stata fatta una grande ricerca, se non qualche pubblicazione individuale su alcuni paesani. Lo stesso discorso vale per gli internati, visto che molti familiari non erano a conoscenza delle loro storie”. Assieme a Silvano Lugoboni e a uno staff di ricercatori, si è documentato visionando libri e faldoni di un tempo che hanno portato alla luce storie di paesani dimenticati. Tra queste, spunta la lettera di Luigi Predomo datata 25 novembre del 1942: “Proprio lo stesso giorno della lettera Predomo viene dato per disperso. Mi ha abbastanza toccato” sottolinea emozionato. L'apertura degli archivi sovietici ha

cambiato le sorti di alcuni soldati, come “el poianoto” Severino Paschetto. Inizialmente dato per disperso, è morto nel campo di concentramento di Tambov il 21 febbraio del 1943: “Questa notizia – racconta Perina – è arrivata il 10 luglio del 2000, più di cinquant'anni dopo”. Tra le varie storie di internati che non hanno raccontato ai familiari le loro disavventure spicca quella di Elisa Perini, nata il 27 febbraio 1922. “Ho scoperto che era morta nel febbraio del 2020 a Verona a 98 anni. Dall'anagrafe di Verona sono riuscito a risalire alla figlia

che abita in città e sono andato a trovarla. Mi sono presentato, le ho chiesto se era la figlia di Elisa Perini e mi ha confermato. Le ho riferito che sua madre era stata internata e subito mi ha risposto: “No, si sbaglia, non è mia mamma”. Con grande stupore ho scoperto che Elisa non aveva raccontato niente ai familiari e nemmeno la figlia era a conoscenza della storia della madre. Ora la figlia vuole ricostruire la storia della mamma”. Tanti volti, tante persone che rivivono tra queste pagine, oggi più che mai.

Matteo Zanon



www.arredobagnoventuri.it

ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

Nuove ambientazioni con mattonelle!

Troverete il vostro bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

“Artigiani della comunicazione con carta e inchiostro dal 1957”



Grafiche Bologna
ETICHETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 · C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D · Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it
@ f

BUTTAPIETRA

Chiuso il panificio

Continua la sparizione delle botteghe di vicinato

Il 2026 è iniziato con una spiacevole novità. L'unico panificio in centro ha cessato l'attività. La chiusura della bottega "Santa Croce", negozio storico in attività dal 2003 che riforniva il paese di pane fresco, salumi, prodotti alimentari e pasticceria ha abbassato la serranda, come era già accaduto tempo fa per qualche altro negozio di vicinato. I titolari, Claudio Bassi, classe 1959, e la moglie Nicoletta Caffini, hanno smesso, a malincuore, ed ora si godranno la meritata pensione. Dopo vari mesi di tentativi per cedere l'attività ben avviata, nessuno si è interessato per rilevarla, lasciando così un grande vuoto in paese per l'affezionata clientela che ha voluto salutarli con grande affetto nei giorni scorsi. Ora i residenti del centro dovranno recarsi a Marchesino, che dista circa tre chilometri, per acquistare il pane ed altri generi alimentari. Un disagio certo, soprattutto per le persone anziane.

Giorgio Bighellini



Rinnovato il direttivo degli alpini

Con l'apertura del tesseramento 2026 il Gruppo Alpini di Buttapietra ha provveduto al rinnovo del proprio direttivo. Circa cento soci hanno riempito la baita alpina per le votazioni, gustando poi il pranzo preparato con cura dal cuoco alpino Palmino Trettene. Quando il Capozona e Presidente di seggio, Emanuele Faccini, terminato lo spoglio, ha dato lettura dei nomi degli eletti in ordine di voti ottenuti, un grande applauso ha accompagnato il nuovo direttivo così composto: Capogruppo Lino

Muraro eletto all'unanimità per il suo terzo mandato, Troiani Vincenzo, Berlaffa Giuseppe, Tomizioli Marco, Turri Nicola, Bertagnoli Bruno, Scapini Giuseppe, Luise Claudio, Valea Graziano, Grassi Oreste, Colesbi Roberto, Longo Giovanni, Marchesini Gianbattista e l'amica Ferrari Vera. Prendendo la parola Lino Muraro dopo aver ringraziato i presenti e gli elettori per la fiducia accordata, ha illustrato il programma che il numeroso gruppo intende portare avanti per il prossimo triennio. (Gio.Bi.)

NOGAROLE ROCCA

Successo della giornata ecologica



Amministrazione pubblica, privato (l'azienda locale Pellegrini Trasporti Srl) e associazioni insieme per celebrare la giornata ecologica "Rifiutiamoli" promossa dalle ACLI. Una trentina i volontari (nella foto) che hanno risposto all'iniziativa; si sono distribuiti in diversi punti della zona industriale nogarolese. Hanno raccolto rifiuti di ogni genere contribuendo al miglioramento del decoro urbano. Al termine dell'iniziativa sono stati riempiti cinque cassonetti di materiali opportunamente differenziati. "La combinazione tra pubblico, privato e associazionismo è la formula ideale per costruire un concetto di partecipazio-

ne a 360 gradi - ha sottolineato Marco Manara, assessore a decoro urbano, manutenzioni e raccolta differenziata. - La cura dell'ambiente in cui viviamo è un tema che la cittadinanza deve sentire come proprio. Ognuno è chiamato a fare la sua parte, senza demandare tutto alle istituzioni". L'iniziativa si integra pienamente con il progetto "BEC", che punta a diffondere la cultura della cittadinanza attiva, un modello che l'amministrazione comunale intende consolidare nel tempo. La prossima giornata ecologica si terrà nel mese di febbraio e sarà aperta a tutti i residenti. "L'obiettivo è generare cultura del bene pubblico attraverso valori

condivisi - aggiunge la vicesindaco Elisa Martini. - Dalle buone pratiche quotidiane al sostegno agli eventi locali, la disponibilità dei cittadini può davvero rendere il paese più vivibile e accogliente". "Iniziativa come questa dimostrano quanto la nostra comunità sia attenta e responsabile - afferma il sindaco Luca Trentini. - Vedere cittadini di tutte le età impegnarsi concretamente per l'ambiente è un segnale importante. Il Comune continuerà a sostenere questi momenti di partecipazione, perché solo insieme possiamo costruire un territorio più pulito e più bello da vivere".

Vetusto Caliarì

IL COMMERCIALISTA RISPONDE

Rottamazione cartelle esattoriali Opportunità da non perdere

Due anni fa ho cessato la mia attività di commerciante perché da alcuni anni non riuscivo più a far fronte al pagamento di imposte e contributi. Ho sentito parlare di rottamazione delle cartelle esattoriali, posso aderire?

L.B.

Isola della Scala

Sicuramente. La legge di bilancio 2026 prevede la possibilità di rottamare i carichi tributari e previdenziali affidati all'Agente della Riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023. Possono essere definiti i tributi erariali (Iva, Irpef, Ires, Irap), i contributi previdenziali e assistenziali, le contravvenzioni stradali. Aderire alla rottamazione quinquies consente di estinguere il debito pagando esclusivamente la quota capitale e le spese per le procedure esecutive/notifica. Non saranno dovuti invece gli interessi di mora, le sanzioni amministrative e l'aggio dell'Agente della Riscossione. Gli effetti previsti dalla norma, derivanti dall'adesione alla rottamazione, sono molteplici, tra cui la sospensione dei termini di decadenza e prescrizione, la sospensione dei pignoramenti, la non operatività del divieto di compensazione per ruoli scaduti.

Il pagamento di quanto dovuto è previsto in un'unica soluzione da corrispondere entro il prossimo 31 luglio o, in alternativa, ratealmente con un piano di rateizzazione fino a 54 rate bimestrali, con l'applicazione di interessi a tasso annuo del 3%.

N.B.: La definizione agevolata risulterà inefficace a seguito di mancato o insufficiente pagamento della prima o unica rata, oppure di due rate, anche non consecutive, o dell'ultima rata del piano.

Per usufruire dell'agevolazione è necessario presentare apposita istanza telematicamente entro il prossimo 30 aprile.

Massimo Pettene

(Senior Partner Studio Gazzani)

Per qualsiasi dubbio potete indirizzare le vostre richieste di consulenza allo

70th *Studio Gazzani*
With Experience Since 1955

STUDIO GAZZANI Stp Srl

Milano - Verona - Isola della Scala - Bovolone - Roma
Telefono 045.8006974 - 02.67076752 - Telefax 045.8011522
E-mail: info@gazzani.it

MACELLERIA

Costanzo

Da Costanzo... Comprì la qualità!



Via Provinciale Est, 1/A - BUTTAPIETRA (VR) - Tel. 045 6660017 - Fax 045 6668777



Demolizioni controllate con escavatore a braccio lungo e pinza frantumatrice (www.demolizioniverona.it)

Migliorie fondiari Pavimentazioni in STABILITER (nuovo brevetto www.stabiliter.it)

Blocchi in STABILBLOCK (nuovo brevetto www.STABILBLOCK.it)

Urbanizzazioni primarie e secondarie

Via Alpone, 21 - 37060 BUTTAPIETRA (Verona)
Tel. e Fax 045 6660862 - e-mail: info@bognoniscavi.com

www.bognoniscavi.com

SANGUINETTO

Il castello scaligero è in vendita

Finisce sul mercato immobiliare la parte privata di oltre 1500 metri quadrati

Il castello di Sanguinetto da 650 anni è il simbolo del paese e testimone della vita e della storia della Bassa veronese. Eretto dagli Scaligeri intorno al 1375, fu donato ai Dal Verme per meriti militari. La Serenissima lo cedette poi al suo capitano Gentile da Leonessa, cognato di Erasmo da Narni detto il Gattamelata, e quindi al figlio Giovanni Antonio. Alla sua morte nel 1457 la proprietà del maniero e del feudo venne ripartita tra le tre figlie ed i loro mariti e questo non favorì una gestione oculata delle proprietà. Nel 1509 il castello fu semidistrutto dalle truppe della Lega di Cambrai che contrastavano il dominio veneziano. Nei quattro secoli successivi i proprietari del castello furono numerosi ed apportarono modifiche strutturali secondo le loro esigenze abitative. Oggi il castello conserva una tipologia a corte con pianta quadrata, è protetto

da mura merlate e fossato circostante, un tempo alimentato dalle acque del fiume Tregnon. Nel secolo scorso il Comune di Sanguinetto acquistò gran parte del complesso ora destinato a sede municipale, biblioteca, sala per conferenze e spettacoli. La parte privata è di proprietà delle sorelle D'Agostino, più di 1500 metri quadrati su tre livelli, e comprende l'antico mastio con il grande salone in cui spicca un pregevole camino decorato che evoca la Serenissima ed il Gattamelata. Da qualche anno è in vendita ed un'agenzia immobiliare emiliana ne caldeggia l'acquisto per 2,2 milioni di euro proponendo varie destinazioni d'uso. "La parte pubblica non è in vendita poiché questo comune non possiede le risorse né per ristrutturare la sua proprietà né, tanto meno, per acquisire la porzione privata" rileva con realismo l'assessore Comunian. "Ab-



biamo inoltre presentato un progetto di ristrutturazione dettagliato per accedere ai contributi del Pnrr ma gli incentivi hanno privilegiato altri comuni della nostra provincia, situati in zone turistiche e con entrate ben superiori" termina con una punta di amarezza l'assessore.

Massimo Vincenzi

BOVOLONE

Antiche pergamene e mappe restaurate

Sono in tutto 111 e coprono la storia del paese dal 1450 al 1824

Una sala della biblioteca di Bovolone sarà adibita alla consultazione di antiche e rare mappe e pergamene restaurate nei mesi scorsi. In tutto sono 98 pergamene e 13 mappe dell'Archivio Storico del paese e coprono gli anni dal 1450 al 1824. Tutto il materiale è tornato in biblioteca dopo un delicato restauro conservativo e sarà oggetto di una mostra nella quale sarà possibile ammirare una mappa molto grande, datata 10 luglio 1806 che misura 170 per 240 centimetri, che raffigura tutte le strade di Bovolone e Villafontana, la suddivisione degli appezzamenti agricoli, i nomi dei proprietari le vie d'acqua. Il materiale rinvenuto classifica l'archivio di Bovolone come il più antico e ricco di mappe e pergamene, originali e ben conservate, di tutta la Bassa veronese. È infatti uno dei più completi, con indicazioni sulla gestione idrografica, sulla toponomastica, sulla posizione dei mulini, delle corti e delle risaie, documentate già a partire dal 1600. Un vero tesoro iconografico secondo gli studiosi che comprende anche alcuni comuni limitrofi. Tutta la documentazione sarà conservata nel rispetto degli standard più rigorosi a tutela della integrità. In prospettiva futura il materiale verrà digitalizzato per renderlo consultabile online. Su questo punto sono d'accordo i professionisti (nella foto) che sono stati incaricati del restauro. Ad occuparsi per la CIDAS Cooperativa Sociale con sede a Ferrara, è stata l'archivista Andrea Isabella Basile, con una seconda laurea magistrale in scienze del libro e del documento, mentre l'incarico del restauro è stato affidato a uno dei massimi esperti, il restaura-



Da sinistra il sindaco Pozzani, la bibliotecaria Tomezzoli, il restauratore Sassi, l'archivista Basile e l'assessore De Santis

tore Luciano Sassi, noto come scopritore dell'unica firma autografa conosciuta di Leonardo da Vinci. L'operazione completa una lunga fase di riassetto dell'archivio decisa dopo un primo lavoro di censimento e riordino completato grazie a un investimento del Comune di 11.000 euro che sono serviti per il restauro delle mappe e delle pergamene e per l'acquisto degli appositi armadi della nuova sala da studio e consultazione. "La documentazione - aggiunge Basile - integra le lacune dell'archivio del Consorzio del Fiume Menago. A Cerea infatti si conservano le carte a partire dalla fondazione del 1722, ma un primo Consorzio esisteva già nel 1500 e l'archivio di Bovolone consente di ricostruire i 200 anni mancanti". Particolarmente soddisfatto del recupero Emanuele De Santis, Assessore alla Cultura del Comune di Bovolone: "La nostra storia è stata restaurata, e in qualche punto salvata, e sarà a disposizione sia perché testimonianza del nostro passato sia

perché fonte di studio per un intero territorio, quello della Pianura Veronese".

(l.r.)

MOZZECANE

Agli impianti sportivi nuova illuminazione

I lavori sono costati 88 mila euro

Sono iniziati i lavori per il rifacimento dell'illuminazione degli impianti sportivi posti in via XXV Aprile dove, nel tempo, al primo campo da calcio di Mozzecane, si sono aggiunti un campo da tennis, uno da baseball e dove a breve verrà rifatta la piastra polivalente con realizzazione di un campo da basket all'aperto. A seguito di un finanziamento regionale si potrà dar corso al progetto del 2024 con il quale l'Amministrazione comunale si prefiggeva di completare l'efficientamento energetico dell'impiantistica sportiva esistente sul territorio. Il quadro economico per la realizzazione dei lavori è pari ad 88.000 euro di cui circa il 70% verrà finanziato dalla Regione mentre la restante parte sarà a carico del Comune.

L'assessore allo Sport, Alberto Bindella, si ritiene molto soddisfatto dell'obiettivo raggiunto "Con questo intervento" osserva "si chiude il ciclo dei lavori da eseguire in merito alla riqualificazione energetica dell'impiantistica sportiva iniziata nel corso del precedente mandato amministrativo con il rifacimento delle caldaie degli spogliatoi dei campi di calcio di via XXV Aprile, di quello di via Mediana e del bocciodromo; successivamente si è provveduto a rifare l'illuminazione del palazzetto sportivo, del parcheggio e del campo da calcio di via Mediana, dei campi di via Ugo Foscolo di San Zeno in Mozzo. Prossimo passo sarà la riqualificazione completa del bocciodromo.

Vetusto Caliarì

FOTONOTIZIA

La fiamma olimpica a Nogara

Giorata storica per Nogara. Martedì 20 gennaio ha fatto tappa in paese la fiamma olimpica. Partita dal piazzale della Scuola Primaria di Caselle alle 9.45, dov'era previsto il ritrovo, i tedofori sono arrivati in centro, prima di raggiungere, nella zona industriale, lo stabilimento della Coca Cola (nella foto), sponsor ufficiale dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026, che si terranno dal 6 al 22 febbraio. Dopo Nogara, la fiamma ha toccato Legnago, altro comune della Bassa veronese coinvolto insieme a Isola della Scala, dov'era passata il giorno prima. (g.p.)



CASTELBELFORTE

La corte di Madam Favetta riconosciuta maschera ufficiale



Il consiglio comunale al completo con al centro il sindaco Massimiliano Gazzani e la Corte di Madam Favetta

Il consiglio comunale, all'unanimità, ha recentemente approvato una delibera con la quale riconosce ufficialmente la maschera carnevalesca "La Corte di Madam Favetta". Esattamente un anno fa (gennaio 2025) l'Associazione cultura e spettacolo (Acs) di Castelbelforte, presieduta da Mara Negri, proponeva all'Amministrazione comunale di riconoscere la maschera come "maschera tipica di Castelbelforte". Il sindaco, Massimiliano Gazzani, a sua volta costituì un ap-

posito Gruppo di lavoro per vagliare la richiesta che è stata ritenuta corretta, accoglibile e meritoria perché "la maschera, unitamente ai personaggi corrispondenti, agli ingredienti che ne compongono la ricetta, identifica e rappresenta il Carnevale comunale nonché il territorio paesano, quale giusto epilogo di chi ha raccolto negli anni l'eredità della tradizione locale". La maschera, nata nell'anno 2000 da un'originale idea dell'A.c.s. che fa parte del Coordinamento dei Comi-

tati carnevaleschi della Provincia di Verona ed è associata anche al Centro nazionale maschere italiane di cui è riferimento e sede per Mantova. La maschera è legata alla storica distribuzione delle tradizionali "favette" risalente al 1959 durante l'annuale manifestazione carnevalesca locale. Per l'occasione tutti i personaggi della Corte di Madam Favetta, in costume, hanno immortalato la storica decisione consiliare con una foto insieme a tutti i consiglieri comunali. (l.f.)

CASTEL D'ARIO

La 176ª Bigolada Mercoledì delle Ceneri



In piazza Garibaldi, da metà mattina e fino a sera saranno cucinati e distribuiti bigoli e sardè. Animeranno il pomeriggio i Tre amigos di Radio Pico. Nel palazzo Pretorio dalle 10,30 alle 16,30 mostra fotografica. Vi-

sita guidata alla chiesa parrocchiale con ritrovo alle 14 davanti all'ingresso. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata a sabato 21 febbraio. Organizza la Pro loco.

(l.f.)

BONFERRARO

Ciclisti e podisti Una giornata insieme

Domenica 14 dicembre a Bonferraro si sono ritrovati circa 150 amanti del ciclismo e del podismo, provenienti dalle provincie di Verona, Mantova, Vicenza e Modena, per una "Pedalata e camminata di Natale". La manifestazione è stata organizzata da DMT e Alè Cyclig per celebrare lo sport e la magia del Natale. Aperta e tutti, prevedeva due percorsi per la camminata da 5 e 12 chilometri e la pedalata con un percorso di 60 chilometri. All'arrivo della competizione non agonistica risotto per tutti. (l.f.)



SORGÀ

La biblioteca comunale festeggia i 50 anni

Aperta nel 1975 conta 13 mila volumi ed è inserita nel Sistema interbibliotecario della Provincia

La biblioteca comunale ha recentemente festeggiato il 50mo anniversario dalla fondazione con la partecipazione la giornata ha visto la partecipazione del Comitato biblioteca, degli amministratori, dei sindaci, degli assessori alla cultura e dei presidenti, succedutisi negli anni, che hanno ripercorso le tappe fondamentali, dalla sua nascita nel lontano 1975, dove la biblioteca era collocata in centro a Bonferraro, arrivando agli anni '90 del secolo scorso quando fu spostata a Sorgà. Attualmente la

biblioteca conta un patrimonio librario di 13.000 volumi e da parecchi anni è inserita nel sistema interbibliotecario della Provincia di Verona; il Comitato Biblioteca di concerto con le Associazioni locali e supportato dall'Amministrazione comunale cura gli eventi culturali e le varie iniziative che si susseguono durante l'anno. I tre giorni di festeggiamenti sono stati dedicati alla lettura per i bambini delle scuole dell'infanzia, con laboratori di poesia e di incisione per adulti, attività svolte nella sede della biblioteca.



L'attuale presidente, Giovanni Marletta, ha ringraziato tutti i volontari e gli amministratori che a vario titolo hanno contribuito negli anni a migliorare e a custodire questo luogo, patrimonio di cultura e di socialità. Non da ultimo è il caso di ricordare la pubblicazione nel 2008 (sindaco Giovanni Battista Bazzani e assessore alla cultura Christian Nuvolari) del libro "Sorgà in bianco e nero", raccolta di foto che raccontano la storia del paese attraverso le immagini di luoghi e personaggi, e l'istituzione (2012) dell'U-

niversità del tempo libero e dell'educazione permanente (Utlep) fortemente voluta dal sindaco Bazzani e dall'allora presidente della biblioteca Barbara Tregnago, università che a tutt'oggi è in piena attività e molto frequentata. Un servizio sociale, fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale sorgarese, che non pochi sindaci invidiano.

(l.r.)

Nella foto da sinistra Venanzio Montarini, primo presidente, con l'attuale Giovanni Marletta.

IL MEDICO RISPONDE

La cistite, questa sconosciuta!

Egr. dr. Pecoraro,

ho 37 anni e mamma di 2 ragazzi. Qualche mese dopo l'ultimo parto ho avuto forti bruciori nell'urinare con emissione di urine rosse. Spaventata sono andata in pronto soccorso dove mi hanno detto che si trattava di una semplice cistite emorragica. Da allora, purtroppo ho avuto altre ricadute.

Sono francamente preoccupata. Vorrei sapere da lei a quali conseguenze posso andare incontro e se ci sono degli altri rimedi. Grazie.

Lettera firmata

Gentile signora,

comprendo la sua preoccupazione che in effetti è comune a molte donne.

Da un recente studio è emerso che la malattia che spinge più frequentemente le donne a consultare il proprio medico è proprio la cistite. In Italia anche se non si hanno dati certi la situazione non è comunque differente.

Con il termine di cistite si intende una infiammazione della vescica che può essere sostenuta da "microbi" e tra questi i più frequenti in assoluto sono i batteri e in particolare l'Escherichia Coli. Sono microbi che albergano normalmente nel nostro intestino e qualche volta "migrano" nelle vie urinarie causandone infezione. Perché questo succede in alcune pazienti ed altre no ancora non è stato chiarito dalla scienza. I sintomi tipici sono la frequenza minzionale con urgenza e bruciore. In alcuni casi si può associare l'ematuria ossia la presenza di sangue nelle urine. La cosiddetta cistite emorragica appunto che non è più grave della "normale cistite".

Quali conseguenze può avere la cistite?

Dipende. Se la cistite è dovuta a cause predisponenti a carico delle vie urinarie (per esempio una calcolosi, una anomalia delle vie urinarie, ecc.) si potrebbero avere delle conseguenze.

Per questo quando una cistite, sia essa emorragica o meno, tende a recidivare bisogna sempre

verificare che non vi siano altre patologie associate. Nella maggior parte dei casi non se ne riscontrano. In questi casi la cistite non avrà alcuna conseguenza sulla salute delle persone che ne soffrono. Proprio così gentile signora, se lei non ha patologie associate la sua cistite non produrrà alcun danno alla sua salute. Fastidi sì, conseguenze no.

Purtroppo nessuna cura è in grado oggi di impedire le recidive ma è possibile, questo sì, ridurre il loro numero con cure e accorgimenti appropriati: bere un po' di più specie nei periodi caldi, regolarizzare l'intestino, urinare subito dopo il rapporto o assumere subito l'antibiotico se è il rapporto a causare la cistite, far uso di fermenti lattici, terapie a lungo termine con disinfettanti urinari e così via.

Nella speranza di aver esaudito le sue richieste, voglia gradire i miei più cordiali saluti.

Giuseppe Pecoraro,
urologo
ex primario del
reparto di Urologia
dell'ospedale Magalini
di Villafranca (Vr)



L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

A 4 anni si addormenta solo con noi: come dobbiamo comportarci?

Buongiorno dottoressa,

il nostro bambino di quattro anni vuole dormire solo con noi e il rituale per addormentarlo dura anche un'ora o più, nel lettone. Poi, portiamo il bimbo nel suo lettino. Io, in verità, vivo quei momenti con molto piacere, mentre con il papà si addormenta velocemente.

Come possiamo fare per aiutarlo? Grazie

(Luisa, Verona)

Cari genitori,

spesso il momento serale del sonno diventa quello in cui ci si può finalmente rilassare, ritrovando intimità e coccole. Lei, mamma, vive questo lungo rituale con piacere e, prima di tutto, dovrebbe capire se è pronta per modificarlo, in modo da permettere il cambiamento per sé e per il suo bambino. L'ideale è che lui si addormenti nel proprio lettino, per avere una continuità tra addormentamento e risveglio nello stesso luogo e per sperimentare e favorire un senso di indipendenza e autonomia, basato sulla fiducia e la sicurezza che voi genitori ci siete, anche se nell'altra stanza. Potete preparare il bimbo per tempo, con calma e attenzione, parlandogli di giorno, con dolcezza, senza forzature, per spiegargli che sta crescendo, che "ognuno dorme nel proprio letto", usando dei disegni, la fantasia e il gioco (es. bambolotto o peluche che fa

tante cose e dorme da solo), filastrocche, raccontini ad hoc. Aumentate le coccole e la vicinanza di giorno, in modo appagante, così da ridurre i "tempi supplementari" di richiesta di attenzione. Una tranquilla routine serale lo prepara alla notte e poi, vicino al suo letto, su una sedia, tenendogli la mano, con una fiaba lo si accompagna al sonno in un tempo che sarà man mano più breve.

Potete indirizzare
le vostre richieste
di consulenza a:
dott.ssa Giorgia Veronese,
pedagogista
Sito:
www.educazionequotidiana.it
Tel. 348 6422779



LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • Casella Postale 71 • 37063 Isola della Scala (Verona) oppure inviandole con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Sull'abuso dell'uso dell'inglese

Carissimo direttore Fontana,

credo che la battaglia intrapresa su "La Voce" da lei e dal suo collaboratore Biasi non sia andata proprio a buon fine. Ormai chiunque mastichi un po' l'inglese studiato alle medie o alle superiori si sente in grado di comunicare anche qui, nella pianura padana, messaggi e indicazioni con la lingua di "Albione", come la definisce lei. Infatti su alcune strade di piccole frazioni si legge la scritta "Slow" (piano o lentamente) forse per informare gli autisti stranieri ad andare piano. Non bastava mettere il cartello con 30 o 50? Ma ciò che mi fa più pensare è che molti commercianti usino l'inglese per comunicare con cittadini italiani, veneti, isolani. A parte il "black friday" (venerdì nero) che si è diffuso in maniera inumana, è ridicolo vedere davanti ad attività commerciali locali cartelli con su scritto "We are open", scrivi piuttosto «siamo aperti». Ciò mi fa pensare che da qualche parte ci deve essere una comitiva di cittadini inglesi in visita al paese, ma ho qualche dubbio! Io ne conosco solo uno in loco, a dir il vero e parla perfettamente il dialetto veronese.

È comunque incredibile che certi organizzatori di eventi fieristici locali, per dare sfoggio o internazionalità a una manifestazione culinaria, abbiano usato l'inglese per denominarla. Mi riferisco alla recente "Taste o earth", (sapori della terra). Qui in zona, il "tasta" è il diminutivo di "tastasà", il macinato per fare i salumi (detto anche pelà) usato per il classico risotto all'isolana. Forse questi innovatori non comprendono che sono le tradizioni tipiche a tenere vivi paesi come Isola della Scala e non l'inglese con cui vogliono trasmettere il messaggio? Non c'è dubbio che l'inglese sia una lingua utile per comunicare essendo parlata da mezzo mondo, ma se si vuole dare un messaggio in Italia, giusto farlo nella bella e armoniosa lingua italiana, spero ne convenga anche lei, caro direttore.

Semmai, mettere la traduzione in varie lingue è l'unica soluzione.

Sperando sempre che il messaggio arrivi a questi "intellettuali" della comunicazione colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti con l'augurio di un "Good Year!" ovviamente da non confondere con i noti pneumatici.

Lettera firmata

Fotovoltaico e risaie

Gent. direttore,

negli ultimi mesi stiamo assistendo nelle nostre campagne ad un'invasione di impianti fotovoltaici.

Per carità il green ben venga, ma non si potrebbe valutare anche l'impatto estetico-emozionale?

Percorrendo le strade che portano a Isola della Scala, sia venendo da Trevenzuolo, da Vignasio, o da Erbe, a poche centinaia di metri dalla storica torre medievale del Serraglio si notano distese di metallo. Cancellano la poesia degli specchi d'acqua delle risaie dopo la semina, delle rigogliose spighe verdi a Sant'Anna (quando il riso va in canna) e del riso maturo pronto per la mietitura nelle assolate giornate autunnali con migliaia di turisti che vengono per la fiera, ormai internazionale, del riso. Mi sembra che sia ancora tutt'ora valida la legge che per dipingere a colori una casa si debba presentare e attendere il nulla osta dai preposti uffici comunali, per evitare stonature nel paesaggio. A me pare che l'agri-fotovoltaico in alcune aree lo sia.

Stefano Benedetti
Roncoleva (verona)

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASSELLA POSTALE 71

www.

lavocedelbassoveronese.com

email:

redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografibologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 15,00

iban:

IT431076011170000016344376

FT. DOTT.
PAOLO ISALBERTI

Laureato in:
FISIOTERAPIA
SCIENZE MOTORIE

Cell. 347 000 66 09

Via Casotti, 4 - 37054 Nogara (VR)

isa.p.10@hotmail.it



STUDIO DI FISIOTERAPIA



FISIOTERAPIA
ANCHE A DOMICILIO!